

Le finalità di queste attività educative possono essere riassunte in quattro punti principali:

1. **Conoscere** il nostro paesaggio. Individuare gli elementi che lo compongono, capire le differenze tra paesaggi e osservarne le trasformazioni. Capire il paesaggio in cui si vive significa capire meglio se stessi.

"Sarebbe utile introdurre ed importante che lo studio del paesaggio entrasse nelle scuole, divenendo, oltre che l'oggetto di una vera e propria disciplina, la base di una *educazione a vedere*, che aiuti a capire il significato degli esseri umani sulla Terra" [Turri, 1974]

2. Imparare a vedere come presupposto per imparare ad **agire** in modo corretto. "*L'educazione a vedere* contribuisce al riconoscimento degli effetti delle azioni dell'uomo sull'ambiente e la relativa assunzione di responsabilità. Si può spostare l'attenzione quindi dalla prospettiva prevalente della conoscenza a quella dell'azione" [Benedetta Castiglioni, 2006].
3. **Rispettare** cioè conservare il paesaggio. Così come vengono conservate e protette le specie animali e vegetali in pericolo di estinzione, allo stesso modo anche il paesaggio deve essere rispettato e protetto perché rischia l'estinzione".
4. **Trasmettere** il paesaggio alle generazioni future. Secondo la logica dello sviluppo sostenibile, che sta alla base del processo di Agenda 21, anche il paesaggio deve essere preservato senza comprometterne la qualità e trasmesso alle future generazioni.
5. **Coinvolgere** diverse generazioni: ragazzi, genitori, nonni.